

WALTER **DAVANZO**

SIAMO TUTTI INSIEME SULL' ERBA

ORARI APERTURA MOSTRA:
DAL 18.10.24 AL 03.11.24
SABATO 16:30 - 19:00
DOMENICA 16:30 - 19:00

INFO: 347 7207675
WWW.WALTERDAVANZO.COM



Città di
Mogliano Veneto

DAL 18.10.24 AL 03.11.24

CENTRO D'ARTE E CULTURA BROLO
SALA MOGLIANO - SPAZIO ARTE URBANO
VIA ROZONE E VITALE 5

INAUGURAZIONE
VENERDÌ 18.10.24 ORE 18:00

WALTER DAVANZO

SIAMO TUTTI INSIEME SULL'ERBA

a cura di **Gaetano Salerno**

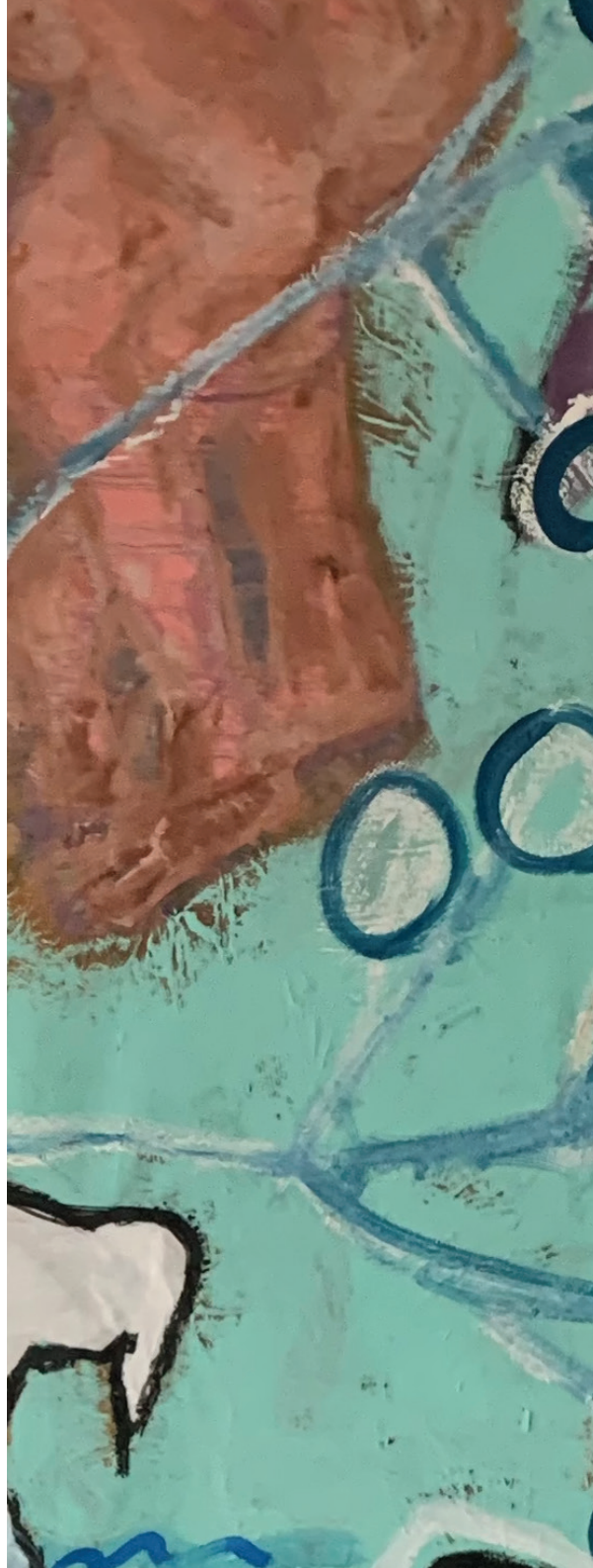
Un omaggio a Édouard Manet e al dipinto che nel 1863 condusse la pittura alla modernità; non a caso Walter Davanzo, artista complesso ed eclettico, capace di lasciarsi contaminare e reinventarsi quotidianamente nei linguaggi e negli atteggiamenti sempre determinati dalla curiosità, sceglie *Le déjeuner sur l'herbe* per compiere un'operazione che parla solo superficialmente di replica, in realtà curva verso una rilettura contemporanea di un concetto di contemporaneità che procede ininterrotto lungo la linea del tempo e che allinea il valore espressivo della pittura ai valori sociali della propria epoca e del proprio tempo.

Come già altri grandi artisti avevano fatto (Manet stesso, ad esempio, con *La Barca di Dante* di Eugène Delacroix o Pablo Picasso con *Las Meninas* di Diego Velázquez e con la stessa opera di Manet riprodotta in numerose versioni e schizzi tra gli anni Cinquanta e Sessanta), Walter Davanzo studia analiticamente un soggetto e lo ripropone in nuove forme, moltiplicandolo potenzialmente in infinite versioni, ciascuna caricata di una nuova vitalità e definendo nuovi frammenti di esistenza; citazione, omaggio, rilettura, soprattutto analisi empirica e accorta sul valore di una pittura che ha trascorso il significato assunto nell'attimo della sua creazione per caricarsi di valori atemporalmente.

Siamo tutti nel giardino, nella piacevolezza, immersi nella natura panica (dominata da un sentire mitologico lontano che la critica d'arte non fu in grado di riconoscere allora) che ci nutre e che nutriamo con l'energia creatrice della quale siamo portatori. Questo sembra dirci Walter Davanzo orchestrando esperienze grafico-visuali che modificano le iperboli cromatiche della tavolozza, distorcono gli schemi strutturali e che, giocando con le categorie plastiche proprie della percezione visiva, trasportano il capolavoro di Manet in una dimensione onirica e caleidoscopica facendone esplorare tutte le potenzialità sensoriali e percettive che l'originale già conteneva in nuce.

Una pratica antimimetica e antigraziosa che da quel momento in poi porterà l'arte direttamente alle esperienze avanguardiste, aprendo le porte all'Impressionismo, alle Secessioni e poi a quella ricerca espressionista (soprattutto di area tedesca, vicino al gruppo *Die Brücke*) che fornisce anche a Walter Davanzo, da lungo tempo interessato all'approfondimento della scuola pittorica tedesca del primo e secondo Novecento (con lunghe permanenze nella città di Berlino) gli spunti per accentuare maggiormente la carica eversiva e antiaccademica dell'opera e a ridipingere la pittura fino a inattese distorsioni e contaminazioni materiche prossime alla pop art tedesca.

Walter Davanzo che solo pittore non è (è infatti anche fotografo, art director, designer), trova nello spazio scenico di un dipinto iconico il luogo ideale ove ricomporre e presentarci il suo mondo, interiore e complesso, intimo e pubblico, definito da quello che diviene, in questa ricerca, il suo particolare e articolato linguaggio espressivo; ricorrendo alla metafora del giardino svelato come nella geniale invenzione di Manet che elimina la distanza tra soggetto osservato e soggetto osservante, ci intrappola ("siamo tutti sull'erba") nell'armonia di un attimo piacevolmente eterno del quale sensorialmente, studiata e appresa la lezione di Manet, ci rende protagonisti, al di qua e al di là del dipinto.



Walter Davanzo è pittore, fotografo, designer, art director.

Nato a Treviso il 1 marzo, si è dedicato fin dagli anni giovanili alla fotografia e alla pittura iniziando l'attività espositiva nel 1970 nella propria città. Dopo la maturità scientifica, si iscrive al D.A.M.S. di Bologna con indirizzo pittorico, la vera passione dei suoi anni giovanili.

Si interessa soprattutto all'espressionismo tedesco, sia nella pittura che nel cinema. Diversi viaggi lo portano a visitare famose gallerie di capitali Europee, per 5 anni ritorna in Francia soprattutto a Parigi, poi in Bretagna e in Normandia. Altri viaggi studio lo portano in Africa, nell'area mediterranea, Kenya e Marocco rafforzando così il suo interesse per i segni primitivi, per il grafismo infantile, primitivo appunto. Resta molto colpito dai dipinti di F.Bacon, Munch, Henri Manguin, Varlin, Enry Matisse, Kess Van Dogen, M. de Vlammick di come rappresentano sulla tela le vicende umane, e l'uso del colore.

Inizialmente espone in numerose mostre personali fotografiche in varie città Italiane, poi solamente mostre di pittura.

Dopo una prima fase astratto-informale, indirizza la sua ricerca pittorica con forti componenti gestuali ad una figurazione libera e ingenua, fatta di immagini oniriche e grottesche tra sogno e realtà con riferimenti all'infanzia dando vita a delle figure di impianto fauve-espressionista.

La sua è una continua ricerca dei segni dell'uomo nella natura e della sua esistenza, attraverso una pittura fotografica fatta di sequenze, didascalica, che riproduce fedelmente in forma pittorica.

Figure con colori molto decisi, grafismo infantile, la gioia del vivere dell'uomo ma anche la tragedia nel divenire. Le tematiche sono cicliche: gambe, aerei, cani, paesaggi urbani, colonie, ritratti prevalentemente beige, indaco, nero, bianco, bitume di giudea e resina. Il voler recuperare tutti quei grafismi e vecchie fotografie, carte geografiche, spartiti musicali del bisnonno musicista, vecchie mappe catastali, carte vecchie, è una riviviscenza dell'infanzia perduta e ritrovata.

Ricordiamo la personale del 2008 a Madrid all'Istituto Italiano di Cultura in occasione della NOCHE in BLANCO. Collabora come Art Director all'Asolo Art Film FESTIVAL, Happiness, Replay, i-SENS, Rude Riders, Dhea, Meeting, Opificio Bikers, Technogel. Le sue opere si trovano nei musei e collezioni private, la documentazione dell'attività presso l'ASAC della Biennale di Venezia e presso Ludwig Forum für internationale Kunst Bibliothek, Aachen. Nella bibliografia va segnalata la presenza dell'artista nella collana "La Pittura nel Veneto, il novecento", dizionario degli artisti, tre volumi Electa Milano.

Vive a Treviso

davanzodesign@yahoo.it
www.walterdavanzo.com

